

Intervento segretario generale Md su convegno Torino

A Torino, Magistratura democratica, grazie all'impegno del gruppo lavoro, ha proposto un importante momento di approfondimento su temi centrali del dibattito pubblico del nostro paese. Al centro della iniziativa erano "il lavoro, la fabbrica, i diritti". Al termine dell'impegnativa giornata di studio di venerdì 20 maggio si può essere senza dubbio soddisfatti, sia per il successo dell'incontro in termini di partecipazione, sia per la qualità del dibattito.

Tento di abbozzare un primo sommario bilancio, anche in vista di ulteriori iniziative sui temi discussi in quella sede. Naturalmente queste mie informazioni saranno integrate e migliorate dagli esperti del gruppo lavoro nei prossimi giorni.

1. Il confronto si è svolto in un luogo simbolo. Non solo per la città, Torino è al centro della vicenda Mirafiori; ma anche per la location, la "fabbrica delle E" del gruppo Abele è un vecchio stabilimento Fiat restaurato per finalità socio-culturali per iniziativa di don Luigi Ciotti. Diverse sensibilità ideali e professionali hanno arricchito il dibattito. Un dibattito che aveva al centro i diritti sociali e le prospettive in una impresa globalizzata. Esponenti del momento accademico, magistrati, sindacalisti, rappresentanti delle associazioni di categoria hanno indicato la loro prospettiva sulle relazioni industriali.

In questa occasione, l'obiettivo del nostro gruppo penso sia stato raggiunto. Le voci di Magistratura democratica, Rita Sanlorenzo, Glauco Zaccardi, Sergio Mattone, Giovanni Cannella, Roberto Rivero e Carla Ponterio (che come coordinatore del gruppo ha dato impulso alla iniziativa), hanno rappresentato una esigenza ben precisa. Sollecitare un dibattito pubblico sulla generale condizione del lavoro in fabbrica e sulle possibilità di immaginare un diverso modello di sviluppo per l'economia italiana ed europea. Un modello che non sacrifichi necessariamente diritti e garanzie dei deboli e offra prospettive di speranza alle persone, oggi schiacciate da un contesto di precarietà nel quale è sempre più difficile trovare lavoro ed è ormai impossibile trovarne di qualità

3. Ritengo molto efficace il metodo di confronto adottato. Nella prima parte della mattinata si è svolto l'approfondimento dei temi non giuridici che toccano il mondo del lavoro, ai quali l'interprete non può

rimanere estraneo. La prof. Ferrarese ha chiaramente spiegato gli evidenti limiti di una idea secondo cui "nell'era della globalizzazione" l'offerta del lavoro debba rinunciare ad una significativa quota di diritti e garanzie. Ha chiarito che si tratta di una mera "parola d'ordine", impostasi nel pensiero occidentale per la mancanza, o comunque la debolezza, di un filone alternativo. Il prof. Ciccone, poi, ha illustrato come la riduzione dei redditi da lavoro, con il conseguente passaggio della ricchezza dai lavoratori al capitale, deprima l'economia anziché promuoverne la crescita, poiché la propensione al consumo è molto più alta nei ceti meno abbienti, mentre i più ricchi tendono ad investire, la ricchezza in eccesso, nella rendita. La dott.ssa Lantermo, medico legale, ha messo in luce i rischi, in termini di possibilità di aumento di infortuni e malattie lavorative, connessi all'inasprimento dell'organizzazione del lavoro mediante la riduzione di pause e riposi. Il prof. Bavaro, infine, ha focalizzato le criticità che il nuovo assetto delle relazioni contrattuali può comportare, con il tentativo di rottura del sistema di garanzie fondato sul contratto collettivo nazionale.

4. Nella tavola rotonda di fine mattinata, con le segreterie di FIOM, FIM, la dirigenza di federmeccanica e il responsabile di economia e lavoro del PD, si è discusso delle prospettive delle relazioni sindacali, interne al sindacato e nei rapporti con la controparte datoriale. Particolarmente significativo il momento di scambio, contraddistinto da un dialogo franco, su posizioni anche contrapposte, ma nel massimo rispetto dell'opinione altrui e con l'atteggiamento del reciproco riconoscimento. Le parti rimangono lontane, ma MD non si è sottratta al proprio compito di soggetto collettivo che dà il suo contributo al dibattito pubblico, chiamando intorno ad un tavolo tutti gli attori a confrontarsi.

5. Il pomeriggio è stato incentrato sulla presentazione della proposta di disegno di legge sul tema della rappresentanza, elaborata, per MD, da Sergio Mattone e Giovanni Cannella. È stata chiamata a discuterne gran parte dell'eccellenza accademica giuslavoristica. L'iniziativa ha suscitato grandissimo interesse. Molto serrato il confronto, soprattutto, tra il prof. Alleva, il quale ha salutato con grande plauso il contenuto del progetto e il prof. Ichino, il quale si è posto in chiave più critica. Da sottolineare come sia stato necessario prolungare il dibattito sino ad un'ora dopo l'orario programmato di chiusura dei lavori e come, al termine, fossero ancora presenti quasi un centinaio di persone.

6. Ci tengo a dire che il disegno di legge sarà pubblicato sul sito nei prossimi giorni, con una relazione che ne illustrerà contenuti e finalità. Per il momento, però, già si può affermare con certezza che MD ha lanciato un importante messaggio al dibattito pubblico, chiamando le parti e gli studiosi a dialogare con rispetto e franchezza e proponendo un'iniziativa della quale certamente si discuterà nei prossimi mesi. Come responsabile del gruppo ritengo che iniziative come quella di Torino siano preziosissime per continuare nel nostro percorso di magistrati sensibili al tema della tutela dei diritti e in grado di arricchire il dibattito pubblico con proposte precise in chiave di rispetto dei valori costituzionali.

Piergiorgio Morosini